



# COMUNE DI SELARGIUS

## PROVINCIA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 25 Febbraio 2016

### VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

L'anno **Duemilasedici**, addì **venticinque** del mese di **Febbraio** in Selargius (Provincia di Cagliari), alle ore 18.<sup>00</sup> nell'aula consiliare del Palazzo Municipale, previo invito diramato a norma di statuto e di regolamento, come da documenti in atti, si è riunito in seduta pubblica straordinaria di 1<sup>a</sup> convocazione, il CONSIGLIO COMUNALE per trattare gli argomenti compresi nell'Ordine del Giorno.

All'appello sono presenti:

<i>Sindaco</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
Cappai Gian Franco	Presente		Mameli Gabriella	Presente	
			Melis Andrea	Presente	
		Assente	Melis Antonio	Presente	
Caddeo Ivan	Presente		Noli Christian	Presente	
Cioni Riccardo		Assente Giustificato	Palmieri Giuliano	Presente	
Contu Mariano Ignazio	Presente		Perra Maria Fulvia	Presente	
Corda Rita	Presente		Pibiri Simone		Assente Giustificato
Deiana Bernardino	Presente		Piras Luigi		Assente
Delpin Dario	Presente		Porcu Giorgia		Assente
Felleca Roberto		Assente	Sanvido Ferruccio	Presente	
Gessa Luigi	Presente		Schirru Paolo Nicola		Assente Giustificato
Lilliu Francesco		Assente	Vargiu Vanessa	Presente	
Madeddu Roberto	Presente		Zaher Omar	Presente	
<b>T O T A L I</b>					
<b>P R E S E N T I</b>		<b>17</b>	<b>A S S E N T I</b>		<b>8</b>

**PRESIDENTE DELLA SEDUTA**  
**Avv. MAMELI GABRIELLA**

**CON L'ASSISTENZA DEL SEGRETARIO GENERALE**  
**Dr.<sup>ssa</sup> SESTA CARLA**

**RAGGIUNTO IL NUMERO LEGALE DI PRESENZE NECESSARIE PER L'INIZIO DEI LAVORI  
ALLE ORE 19.<sup>05</sup> IL PRESIDENTE DICHIARA APERTI I LAVORI DELLA SEDUTA.**

## SOMMARIO

Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	3
Il Consigliere Zaher Omar	3
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	4
Il Sindaco Cappai Gian Franco	4
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	5
Il Consigliere Deiana Bernardino	5
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	6
Il Sindaco Cappai Gian Franco	6
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	7
<b>• PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: ADESIONE DEL COMUNE DI SELARGIUS ALLA CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI DI CUI ALL'ARTICOLO 17 E SEGUENTI DELLA LEGGE REGIONALE N. 2 DEL 4 FEBBRAIO 2016</b>	<b>7</b>
Il Sindaco Cappai Gian Franco	7
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	9
Il Consigliere Caddeo Ivan	9
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	11
Il Consigliere Melis Andrea	11
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	12
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	12
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	13
La Consigliere Corda Rita	14
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	15
Il Consigliere Lilliu Francesco	15
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	16
Il Consigliere Contu Mariano Ignazio	16
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	18
Il Consigliere Delpin Dario	18
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	19
Il Consigliere Melis Antonio	19
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	21
Il Sindaco Cappai Gian Franco	21
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	22

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Buonasera a tutti, diamo inizio ai lavori del Consiglio, invito la dottoressa Sesta a procedere con l'appello, i Consiglieri presenti sono invitati a prendere posto, grazie; prego, dottoressa Sesta.

**Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri Comunali per la verifica dei presenti.**

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Con n. 17 presenti la Seduta è valida.

Dunque, prima di iniziare i lavori rappresento che sono stati fatti lavori, insomma, per la diretta streaming, però non sono ultimati e, quindi, temporaneamente, deve essere sostituito anche tutto l'apparato microfonico, che consentirà anche di votare direttamente, anziché per alzata di mano con il voto elettronico. Per ora i lavori non sono ultimati, quindi, per oggi, e non so per quanto tempo dovremo, come dire, arrangiarci con i microfoni. Quindi, se siete d'accordo io propongo che chi intende intervenire alzerà la mano, io dirò il nome del Consigliere o della Consigliera, o chi per esso della Giunta chiederà la parola, e con l'ausilio verrà consegnato il microfono, quindi, chiedo un po' di pazienza a tutti quanti, potremo comunque lavorare, però sicuramente le modalità sono un attimino... molto probabilmente un pochino più lente. Penso che quanto proposto possa essere condiviso, anche perché non riesco ad immaginare altre modalità, visto che abbiamo solo due microfoni.

Nomino già gli scrutatori nelle persone della Consigliera Perra, del Consigliere Gessa e del Consigliere Zaher. Possiamo andare avanti già con i lavori del Consiglio, se non sbaglio mi aveva chiesto un intervento... Consigliere Zaher, voleva comunicare o no? O procediamo con i lavori?

No, ho già detto io quali sono le modalità, se nessuno ha osservazioni da fare le ritengo condivise, quindi, chi intende chiedere di intervenire deve alzare la mano. Non ho richieste di comunicazioni, deve fare una interrogazione urgente, Consigliere Zaher?

Prego, Consigliere Zaher.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
ZAHER OMAR**

Grazie, signora Presidente.

Signor Sindaco, Assessori, colleghi e cittadini.

Più che altro io devo segnalare e anche chiedere al Sindaco e alla Giunta, all'Assessore Concu, alcune problematiche che riguardano la scuola dell'Istituto comprensivo di Su Planu, dove ho fatto una riunione in cui sono state illustrate tutte le problematiche già esposte in precedenza alla Giunta e al Sindaco, inizio con la recinzione della scuola elementare perché, nonostante le telecamere presenti, ci sono sempre atti vandalici, atti che causano rotture e spaccature di serrande e di vetri, mi hanno detto che la scuola ha dei fondi, però a fare il progetto ci deve pensare il Comune. Io ad oggi non ho visto nessuna scuola senza recinzione o senza muro, da cui si può saltare a qualsiasi ora, come ci aveva detto il Sindaco in Commissione siamo tra i primi in Italia in tema di edilizia scolastica e di manutenzione, Selargius risulta tra le prime.

Voglio ringraziare il Sindaco e l'Assessore perché per alcune segnalazioni si è provveduto a fare immediatamente il lavoro vista l'urgenza, questo più volte, io prima di venire qua chiedo sempre alla Giunta e agli uffici quello che si può fare. Rimarco un'altra cosa che è stata fatta, signor Sindaco, il lavoro del piazzale, tutto bene, però mi dicono che dopo le prime piogge tornano le pozzanghere come prima, hanno detto che anche per quel progetto dispongono come scuola di 15.000 euro, però bisogna che il Comune e gli uffici facciano il progetto. Mi hanno riferito che una ditta ha fatto a suo tempo il preventivo ma poi non si è più visto niente per poter magari mettere del cemento in quel parcheggio, perché chi parcheggia lì trova un terreno tutto infangato. Adesso va bene, sono passato stamattina, finché non piove forte può andare, però è necessario intervenire, ci sono i fondi, si fa un progettino, vedere quanto costa e può essere fatto.

C'è anche da mettere a norma il loro teatro, dicono che è fuori norma, io riporto quello che mi è stato riferito. Hanno problemi grossi anche di ADSL, se uno parla da un telefono deve aspettare che finisca l'altro affinché possa parlare. Per parlare di queste cose, non lo so se si possa fare una riunione per poterle risolvere perché non sono grandi interventi, per alcuni interventi ci sono le risorse, per la linea si chiama la Telecom, non so cosa si possa fare per il teatro, che è fuori norma, per cui bisogna vedere, lì ci sono dice 6.000 euro da mettere.

Volevo sapere cosa pensa la Giunta in proposito.

Ribadisco come ci aveva riferito il Sindaco che siamo tra i primi e questo fa piacere, nessuno può negare questo, però io come cittadino del quartiere, ho il compito di segnalarvi le problematiche.

Io ho terminato e la ringrazio signora Presidente.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Consigliere Zaher.

Non ci sono altre interrogazioni? Allora risponde il Sindaco.

Prego, signor Sindaco.

**IL SINDACO CAPPALDI GIAN FRANCO**

Grazie, Presidente.

Colleghe e colleghi del Consiglio.

Sì, conosciamo le problematiche che sono state elencate dal collega Zaher. Allora, la sistemazione del cortile non rientrava nel progetto, però, siamo andati con l'impresa in quel periodo e col direttore dei lavori, siamo andati col direttore dei lavori perché sembrava vi fossero delle economie e, quindi, queste economie potevano servire, e una di queste era la sistemazione del cortile antistante la scuola elementare e la scuola media, e il cortile sterrato che sta nelle scuole medie. Ovviamente, poi le risorse, invece, non c'erano e, quindi, è stato sistemato il giardino nella parte anteriore, alcuni lavori che hanno riguardato la palestra e, quindi, le risorse non ci sono state. Siamo intervenuti con la sistemazione, così con un materiale auto-compattante e speriamo che duri per un po' di tempo. Sì, effettivamente non ci vogliono grandi risorse per sistemarla, anche se era una zona verde, perché l'ingresso delle scuole medie era previsto così in progetto, sul lato sinistro dove c'è lo sterrato era prevista una zona verde. Ora, essendocene altre, ed essendoci penuria di parcheggi, forse è preferibile sistemarlo in questo modo e vedremo se riusciamo a trovare delle risorse, comunque è un lavoro da fare.

Per quanto riguarda le recinzioni, le recinzioni sono nate così, io la settimana scorsa ho avuto uno scambio di opinioni anche con la vice preside, perché una delle cose che, secondo me, bisogna cominciare ad essere un attimino intransigenti è che i cancelli vanno chiusi, se i cancelli rimangono aperti di mattina, di sera e di notte non si può chiedere all'Amministrazione Comunale di vigilare. I cancelli sono sempre aperti, per cui io mi sono permesso di dire a Tore, che è sempre stato disponibile, che è una delle persone che si occupa delle cose, di tutto, ci chiama per tutto e si occupa di tutto, io mi sono permesso di dire al professor Serra "Professore, cominciamo a chiudere i cancelli" "Ma li abbiamo sempre lasciati aperti" "Va bene, glielo dite, la custodia della scuola non è di competenza del Comune, quindi, cominciamo a chiudere i cancelli".

Poi, mi rendo conto che davvero l'abitudine ha portato a dire che tutte le sere, anche per carenza di spazi pubblici, questi ragazzi vanno e occupano il campetto per giocare a basket, o il campetto per giocare a calcetto. La cosa che dispiace è che loro occupino lo spazio dietro la scuola, dove non li vede nessuno e li combinano di tutto, insomma, stiamo parlando di cose che conosciamo, quindi, non sto dicendo niente di nuovo, e io credo che tutti sappiano quante volte sono intervenuti i vigili perché sono stati chiamati perché c'erano questi ragazzini. Sono stati identificati, però vale oggi, però da domani si ricomincia punto e a capo. Quindi, è vero che la recinzione è bassa, però cominciamo a chiudere i cancelli e poi possiamo sicuramente, io mi sono permesso di dire là dove ci sono negli orari in cui i vigili sono presenti, li possono chiamare perché è tutela del patrimonio pubblico, ma lì ci sono a due passi i carabinieri, per cui se senti quello che sta sfasciando la serranda è

ordine pubblico, chiamare chi c'è. Chiamare chi c'è, però cominciamo a chiudere i cancelli. E credo che comunque c'è sempre stata ampia collaborazione con le scuole di Su Planu, sempre ampia collaborazione, non abbiamo niente da dire.

Il teatro. Il teatro è un qualcosa che è stato realizzato, e in effetti non può essere più a norma perché è un teatro che è più alto di 80 centimetri, ed era un qualcosa che la scuola aveva fatto, come dire, improvvisato, e avevano fatto una cosa santa con quel teatrino, perché ha consentito di fare tutte le rappresentazioni della scuola, tutte le manifestazioni e tutti gli impegni che la scuola anno per anno ha. Io l'anno scorso sono andato forse, non mi ricordo se con l'Assessore, l'anno scorso lì o quest'anno sono andato, comunque c'è il teatro che non è più a norma, questo teatrino, perché bisognerebbe sostituire il palco, perché è più alto di 80 centimetri, quindi, non rispetta nessuna norma. Le risorse loro le possono utilizzare, noi abbiamo modificato ormai il Regolamento e le risorse le possono utilizzare per fare quello, perché quello spazio non è nato come teatro.

Non è nato come teatro, siccome però sta lì ad ospitare 50 - 60 persone, 50 - 60 bambini, insomma non dobbiamo preoccuparci più di tanto, l'importante è che tutto l'altro sia a norma, perché comunque anche per il CPI bisogna essere più di 100, quindi, non ci staranno mai più di 100 bambini. Quindi, si tratta però, siccome è pericoloso e comincia ad essere vecchiotto quel teatro, con quelle risorse che loro stessi hanno vedere se riusciamo a sostituire il palco, sicuramente sì.

I telefoni non lo sapevo, perché comunque non mi risultava vi fossero dei problemi, però chiederemo, l'Assessore domani credo che chiederà alla dottoressa Giancaspro per vedere realmente che cosa è successo, perché là dove ce l'hanno chiesto l'implementazione della ADSL l'abbiamo fatto.

#### **IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, signor Sindaco.

Va bene così, okay. Anche lei, Consigliere Deiana, avevo chiesto prima se c'erano altre interrogazioni. Va bene, prego.

#### **IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE DEIANA BERNARDINO**

Il tema dell'interrogazione è il nuovo referendum che verrà svolto a Selargius per la piantumazione della via San Martino, speriamo di poterlo accorpare con il referendum delle trivelle, sto scherzando chiaramente. Il problema è che è un argomento che mi interessa, perché mi interessano quelle piante, o meglio quel tipo di pianta. Quel tipo di pianta mi è cara perché nei monti del mio paese ce ne sono a milioni e, quindi, credo che le conosciamo abbastanza bene, poi l'altro giorno in Commissione abbiamo sentito uno sproloquio di quelli furiosi, due *quercus ilex* anche di un certo taglio scambiate per due piante di ulivo, chiaramente non dico chi è perché è quanto meno paradossale che un funzionario, un qualcuno che era con noi nella Commissione non riesca a riconoscere una pianta, una quercia, che è una delle piante più diffuse in tutta la Sardegna.

Le piante sono come gli esseri umani, hanno un ciclo vitale e in certi momenti vanno trattate e coccolate come dei bambini, e prima di toccarle bisogna essere coscienti di quello che si sta per fare o andare a fare. La problematica di queste piante è nota a molti, anche perché guardando vedi queste piante che all'improvviso si stanno seccando o tarlando, ma non perché la quercia sia una pianta delicata, la quercia è una delle piante più resistenti che abbiamo nell'ecosistema in Sardegna, ed è anche una delle più longeve, al mio paese c'è la quercia più grande di tutto il Mediterraneo, avrà più di mille anni, *S'Illixi 'e Canali* è un monumento...stavo dicendo che le potature di questi alberi vanno fatte in determinati periodi, perché altrimenti si usa violenza a quella pianta. La potatura di quella pianta, del leccio, del *quercus ilex* va fatta adesso in fase di luna calante, ora, dopo la luna piena, adesso, tra febbraio e marzo. Se noi potiamo la pianta in maggio, a giugno e a luglio otteniamo quello che è successo in via San Martino, nel parco di Si 'e Boi, etc..

Quindi, prima di fare un intervento io sono d'accordo perché si debba intervenire, ho sempre detto anche che sui marciapiedi le piante non ci fanno niente, troppo poco è lo spazio che hanno le piante per stare nel marciapiede, nel marciapiede se abbiamo coraggio le togliamo tutte quante e

trasferiamo le stesse piante, lo stesso numero di piante negli spazi che abbiamo verdi, tipo i due parchetti di via Emilio Lussu, tipo i camminamenti del parco di San Lussorio, e tanti altri posti dove la pianta possa avere voglia di estendersi e aria per respirare.

È chiaro che nelle strade subisce degli insulti di natura meccanica, di natura chimica, perché provate a pensare quanti cani ci fanno la pipì in quelle piante, l'urina non è proprio quel che si dice una vitamina per le piante. Quindi, ecco, voglio invitare Assessore, Sindaco, e chiaramente chi si deve prendere cura di queste piante perché, ripeto, per simpatia quelle piante mi sono più simpatiche di altre, però io sono del parere che se le dobbiamo togliere le togliamo. Attenzione a non metterne di peggiori, del tipo ho sentito qualche proposta che diceva mettiamo una qualunque pianta che ha un apparato radicale superficiale come, per esempio, sono le piante che a Cagliari stanno sfasciando la via Merello, la via Trieste, la via Santa Gilla, etc., perché dopo venti, trent'anni abbiamo un problema non di poco conto.

Quindi, quando si fa un intervento di questo tipo attenzione alle fughe in avanti, insomma, valutiamo molto bene, perché i tempi sono stretti, però se si fa un intervento, lo si deve fare, altrimenti la tarlatura di queste piante è dovuta agli insulti meccanici fatti dall'uomo, e la potatura di questi alberi deve essere fatta da gente che la sa fare, non con mezzi meccanici, ma con mezzi manuali, *su serracu tanti po essi intendiusu*, e non si può tagliare, schiomare a trasformare la chioma della pianta in un palloncino, o in un candelabro, la si deve fare a modo e a luogo.

Quindi, ecco, io mi sono permesso di intervenire su questo argomento, ripeto, per simpatia per quella pianta, io ce l'ho a casa una pianta, una *quercus ilex* e una quercia da sughero, sono tutte e due belle, vitali e prospere e non si ammalano, un po' d'acqua, neanche la vite americana riesce a seccarmele, comunque, è una interrogazione propositiva, spero che questi suggerimenti... Ti faccio un altro esempio, se tu abbatti un albero adesso, la legna la puoi accatastare e metterla tre, quattro anni, non ha nessun tipo di variazione, se non un leggero asciugamento; se tu la butti giù la pianta per legnatico a luna morta, cioè senza luna, quella l'anno prossimo è *pudescia*, come si suol dire, si tarla in un attimo ed è un legno resistentissimo. Ecco, intervenire sì, ma a tempo e a luogo per non sprecare soldi pubblici, perché quelle piante ci sono costate un patrimonio, se ne dobbiamo salvare qualcuna, ripeto, io sono in Commissione ambiente, sono disposto anche a vederle sparire e sostituirle con delle fioriere, ma non mettiamoci altre piante che invece di risolverci il problema ce lo peggiorano.

Grazie a voi per la pazienza.

*Si dà atto che, alle ore 19,30, entra in aula il Consigliere Aghedu. Presenti 19.*

#### **IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Consigliere Deiana.

Interviene il Sindaco.

#### **IL SINDACO CAPPALDI FRANCO**

Grazie.

Ovviamente, teniamo conto dei suggerimenti che ci ha dato il collega Dino Deiana, però volevo assicurare l'intero Consiglio Comunale che abbiamo incaricato un agronomo, che verificasse lo stato degli alberi e quali sono gli interventi che in questo momento si devono fare. Ovviamente, come abbiamo avuto modo di vedere un po' tutti, l'80% delle piante di leccio che stanno in via San Martino sono malati. Negli anni, e ci ha spiegato le ragioni, che sono buona parte di quelle che sono state adesso enunciate dal Consigliere Deiana, ma principalmente perché comunque il leccio in una formella così piccola poi a lungo andare non ha sostanza, non ha risorsa, così ci ha spiegato l'agronomo.

Quindi, l'ipotesi, la ragione per cui noi abbiamo chiesto un "referendum" è per dire che cosa preferite, siccome comunque quello è un viale storico di lecci, se chi abita lì preferisce che vengano reimpiantati lecci, mettiamo lecci, perché comunque, voglio dire, è un viale che abbiamo sempre conosciuto così, però abbiamo previsto anche una assemblea per giovedì prossimo alle 15:30, per consentire alle attività commerciali di poter partecipare, dove l'agronomo spiegherà che è preferibile

sostituirle, perché delle 110 piante presumibilmente riusciremo a salvarne 20 e, quindi, vedere degli spazi molto lunghi completamente vuoti, insomma non è di bell'aspetto, non è una cosa molto bella.

C'è da dire che col bilancio dovremo recuperare perlomeno € 100.000 per l'acquisto delle nuove piante e sistemare le formelle, perché comunque se non si vogliono togliere le radici bisogna chiudere e rifarle a fianco, perché togliere le radici significherebbe, oltre alla spesa significa comunque mettere sottosopra tutta la via San Martino; insomma, abbiamo pensato che forse non è opportuno. Quindi, l'assemblea di giovedì prossimo magari ci darà delle indicazioni, vorremmo che fosse una cosa condivisa, perché non è andare a piantumare una zona nuova, etc., è un qualcosa che storicamente abbiamo conosciuto.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie.

Bene, andiamo avanti con i lavori, primo punto all'ordine del giorno "Adesione del Comune di Selargius alla Città Metropolitana di Cagliari di cui all'articolo 17 e seguenti della Legge Regionale n. 2 del 4 febbraio 2016".

Per la presentazione della proposta la parola al Sindaco; prego, signor Sindaco.

**VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:**

*Adesione del Comune di Selargius alla Città Metropolitana di Cagliari di cui all'articolo 17 e seguenti della Legge Regionale n. 2 del 4 febbraio 2016.*

**IL SINDACO CAPPAI GIAN FRANCO**

Presidente, grazie.

Dico finalmente anche in Consiglio Comunale cominciamo a parlare della Città Metropolitana, forse ne abbiamo parlato tra di noi, abbiamo pensato che forse era opportuno approfondire quanto era contenuto all'interno della legge, magari ci siamo scambiati delle opinioni per sapere è conveniente, non è conveniente, che cosa prevede, che cosa dobbiamo scrivere.

Uno dei principali adempimenti, anzi uno dei primi adempimenti dopo l'approvazione della Legge Regionale n. 2 del 4 febbraio 2016, che è stata pubblicata in Gazzetta il 12 di febbraio, uno dei primi adempimenti che noi dobbiamo fare ai sensi dell'articolo 17 comma 2 e 3 diciamo, perché nel comma 2 sono indicati i comuni che fanno parte della Città Metropolitana, e al comma 3 dice "Entro 20 giorni dall'entrata in vigore della presente legge i comuni di cui al comma 2 possono esercitare l'iniziativa per il distacco dalla Città Metropolitana con deliberazione del Consiglio Comunale adottata a maggioranza dei due terzi dei Consiglieri", per cui la maggior parte dei Consigli Comunali non stanno portando in Consiglio la deliberazione, dando per scontato che vi sia da parte di questi comuni, che hanno fatto parte nel corso di questi anni del Forum dei Sindaci, vi sia una adesione diciamo scontata.

Io credo che comunque sia corretto e giusto che il Consiglio Comunale si pronunci, al di là di quello che all'interno del comma 3 dell'articolo 17 è detto, che ci sia da parte del Consiglio Comunale la consapevolezza, la voglia e la determinazione di partecipare alla Città Metropolitana andando a cogliere quali sono gli aspetti positivi per Selargius, e gli aspetti positivi che all'interno della legge sono contenuti, e che propendono per una adesione di tutti i comuni, i comuni del Forum dei Sindaci erano sedici, come voi sapete nella legge regionale è stato inserito anche il Comune di Uta, quindi, i comuni sono diciassette, legato principalmente ai servizi che all'interno del Comune di Uta volenti o nolenti in questo periodo ci sono.

Il lavoro che è stato fatto nel corso di questi dieci anni del Forum dei Sindaci, che per certi versi è risultato un confronto sulle problematiche che gli enti locali stanno vivendo, ha consentito però di affrontare diversi temi, di cui noi abbiamo parlato in Consiglio Comunale quando abbiamo affrontato gli argomenti del nostro piano strategico e del piano strategico intercomunale, andando ad

attribuire ovviamente alcuni aspetti particolari per alcuni argomenti che sono stati trattati. Come voi tutti sapete, principalmente la mobilità, la residenzialità, l'ambiente, l'urbanistica e i servizi, e all'interno del Forum dei Sindaci si sono individuati dei percorsi, che poi hanno trovato la piena condivisione con l'approvazione del piano strategico intercomunale che, se non ricordo male, noi abbiamo approvato tra il 2011 e il 2012, adesso non mi ricordo, e che hanno portato anche all'inserimento all'interno del piano strategico intercomunale anche i vari PISU che le Amministrazioni, i singoli Comuni hanno individuato.

Non so se sia il caso oggi di approfondire anche quali sono le funzioni principali, va bene, almeno quali sono le funzioni principali che dovrebbe avere la Città Metropolitana vale la pena di elencarli, perché insomma magari è una riflessione che vale per tutti noi. Le funzioni principali sono il piano strategico del territorio metropolitano, la pianificazione territoriale, la gestione coordinata dei servizi pubblici di interesse generale, mobilità, viabilità, trasporti, scuole superiori, strade, ambiente, gestione integrata dei rifiuti e attività produttive. Queste sono le funzioni principali che vengono delegate alla Città Metropolitana.

Tutte queste funzioni, però, dovranno essere meglio esplicitate all'interno degli statuti, gli statuti in questo momento sono in fase di predisposizione perché, per ritornare alle scadenze, noi abbiamo detto che gli adempimenti sono 20 giorni dall'entrata in vigore della legge i comuni possono scegliere, con delibera del Consiglio Comunale approvata a maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati, possono decidere di non aderire entro 20 giorni, quindi, entro il 2 di marzo. Successivamente, al 35° giorno dall'entrata in vigore della legge regionale, quindi, entro il 18 marzo il Sindaco di Cagliari assume le funzioni di Sindaco Metropolitan, e anche le funzioni commissariali ex articolo 24, competenze della Provincia, che però verranno assegnate direttamente alla Città Metropolitana, se non ricordo male, dopo 60 giorni dall'approvazione dello statuto da parte della Conferenza Metropolitana.

Entro 45 giorni dalla scadenza dei termini di cui al comma 5 dell'articolo 17, cioè quella del 18 marzo per essere chiari, con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella Città Metropolitana e la maggioranza della popolazione residente, si insedia il Consiglio Metropolitan. Poi, entro 10 giorni dall'approvazione dello statuto da parte della Conferenza Metropolitana, la Città Metropolitana subentra alla Provincia con riguardo al proprio territorio e succede a essa in tutti i rapporti attivi e passivi e nell'esercizio delle funzioni ad essa attribuite nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica.

Questi sono gli adempimenti che noi dobbiamo portare avanti in questo periodo, come Sindaci della Città Metropolitana ci stiamo riunendo ogni lunedì sera, nel primo incontro di 15 giorni fa abbiamo esaminato quelli che erano gli adempimenti, nell'incontro di lunedì scorso abbiamo cominciato a ragionare di statuto. Il Comune di Cagliari ha costituito un gruppo di lavoro e ha affidato a una società lo studio di alcuni adempimenti, in modo particolare quello dello statuto, andando ovviamente a vedere, perché dico non inventiamo nulla anche se dobbiamo cercare di dargli i contenuti che sono utili per noi, quello che vogliamo metterci all'interno dello statuto, al di là dell'utilità, i principi fondamentali, gli indirizzi e quant'altro, andando a vedere statuti di città metropolitana che sono già stati approvati, perché poi le città metropolitane in Italia non sono poi tante. Ce ne sono alcuni che sono decisamente snelli, ce ne sono altri che sono entrati nel particolare e hanno voluto esplicitare meglio funzioni e prerogative. Chiederemo nel corso di queste settimane l'ausilio, siamo rimasti d'accordo che chiederemo l'ausilio dei Segretari Comunali perché ci aiutino nella stesura degli statuti.

Cosa dire ancora, ovviamente potremo parlare, poi dal dibattito emergerà quali sono le posizioni, quali sono le convenienze, quali sono le criticità che già oggi noi andiamo a individuare. Per i discorsi che ci sono stati tra i colleghi Sindaci, nel limite del possibile e per quello che conosco e che so, cercherò di dire quali sono le posizioni e anche qual è l'orientamento. Ovviamente, non è un percorso semplice, è un percorso importante, è un cambiamento epocale, è chiaro e deve essere chiaro che ogni Comune continuerà a mantenere la propria identità, continuerà ad avere il suo Sindaco, continuerà ad avere la propria Giunta, continuerà ad avere il proprio Consiglio Comunale, ovviamente



sulle funzioni di cui ho parlato prima di carattere generale vi sarà una competenza che viene data alla Città Metropolitana.

Faccio un esempio per tutti, quando noi in Consiglio Comunale abbiamo portato la rete della metropolitana di superficie, giusto per fare un esempio in questo caso, abbiamo portato un progetto che non era il progetto di Selargius, ma era un progetto di metropolitana di superficie che riguardava l'intera area vasta. Lo stesso può valere in questo momento, specialmente col Patto per il Sud, di tutti i finanziamenti che in questo momento ci sono, ad esempio, per la mitigazione del rischio idrogeologico che, faccio l'esempio Is Corrias, non può essere slegato dal rischio idrogeologico che a fianco ha Cagliari su Barracca Manna, e Monserrato sempre a fianco, e che comunque non tiene conto di Fangario, è impensabile, lo stesso vale anche per Pirri.

Insomma, sono tutte queste cose che all'interno anche del piano strategico intercomunale avevamo già evidenziato, e che prevedeva un articolo, c'era un argomento particolare che riguardava il rischio idrogeologico che si chiamava "trame d'acqua", se qualcuno dei colleghi ricorda, che riguardava ovviamente l'intero bacino intorno al Comune di Cagliari. Così come si è pensato nel piano strategico intercomunale, la valorizzazione dell'ambiente non può prescindere dai Sette Fratelli e dalle città umide, cioè comuni che devono stare insieme nella valorizzazione dell'ambiente.

Io personalmente credo di essere convinto, per il percorso che è stato fatto nel corso di questi anni, che l'adesione alla Città Metropolitana non potrà che portare benefici alla comunità, fermo restando che quando verrà predisposto lo statuto, anche se non c'è un obbligo per l'approvazione dello statuto nei Consigli Comunali, io credo che quando vi sarà la prima bozza, insomma credo che verremo chiamati tutti a vederlo per avere gli indirizzi del Consiglio Comunale sul nuovo statuto della Città Metropolitana, ed è lì che alcune preoccupazioni, cito per esempio quella che era stata la mia preoccupazione, la gestione dei rifiuti che è assegnata alla Città Metropolitana come servizi condivisi, ovviamente per certi aspetti siamo un po' preoccupati perché noi abbiamo fatto un percorso nel corso di questi anni che ci ha portato ad avere determinati risultati; per altri comuni, che questo percorso non l'hanno fatto, ecco, se devo condividere tutto sono un attimino perplesso.

Se, però, facciamo l'esempio in questo caso, lo cito giusto perché sia motivo di riflessione, io attualmente ho una gestione del servizio di igiene urbana con altri due comuni, siamo in tre, abbiamo una gestione condivisa, ma ognuno di noi ha il suo piano finanziario, ha la sua TARI che è diversa tra i tre comuni. Ecco, dobbiamo avere la capacità, però dobbiamo avere la capacità di poterlo scrivere questo, perché oggi io non mi posso far carico delle penalità che hanno altri comuni, senza fare nomi, non è questo il momento, stiamo parlando di situazioni insomma che riguardano in generale e, quindi, non andiamo a fare nomi, però questa è una preoccupazione che io cittadino di Selargius dovrei avere e, quindi, all'interno degli statuti alcuni aspetti devono essere esplicitati nel modo più chiaro possibile.

Così come tanti comuni che non hanno scuole superiori, e noi che avremo scuole superiori, le competenze che saranno della Città Metropolitana devono essere chiare per sapere qual è la competenza specifica della Città Metropolitana, senza che le problematiche vengano delegate ai singoli comuni, peraltro in questo momento senza risorse finanziarie. Alcuni spunti, voglio dire, se poi nel dibattito emergeranno sicuramente tante altre riflessioni, se vi fossero delle perplessità, ripeto, nel limite del possibile, per quello che conosco cercherò di dare delle delucidazioni.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, signor Sindaco.

Dichiaro aperta la discussione.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Caddeo; prego, Consigliere Caddeo.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE**

**CADDEO IVAN**

Signora Presidente, colleghi e colleghe del Consiglio, signor Sindaco, signore e signori della Giunta.

Insomma, questo è un tema importante nel nuovo assetto amministrativo dell'area vasta, e devo dire che non è un tema che possiamo in qualche modo, i cui connotati possiamo, come dire, identificare in un intervento di qualche minuto, che è quello che farò, né tanto meno probabilmente in una discussione in questo Consiglio Comunale, che avrà bisogno di ulteriori approfondimenti. Quindi, sarà un intervento di carattere assolutamente generale, e anche abbastanza, mi perdonerete, superficiale, perché non entro nel merito, perché ogni tema sarebbe meritevole di approfondimenti abbastanza lunghi.

Intanto faccio una premessa, sono assolutamente favorevole all'ingresso del Comune di Selargius in seno alla nascente Città Metropolitana, area metropolitana, chiamiamola un po' come si vuole, perché sono convinto che nel bilancio costi/benefici, e poi magari dirò quali sono i potenziali costi e i potenziali benefici, sicuramente i benefici sono di gran lunga superiori, e però ciò non significa che non vi siano delle considerazioni da fare, anche abbastanza severe su quello che sta per accadere.

Di Città Metropolitana di Cagliari si parla, a mia memoria, ma se ne parla ancora da prima, da almeno 25 anni, e se ne parla sempre con filosofie, connotazioni, confini diverse da quelle che poi siamo arrivati a considerare, e noi oggi siamo qui chiamati a discutere di Città Metropolitana ma, per esempio, c'è un tema molto più alto, che è la gestione, l'assetto amministrativo e lo stesso atteggiamento che noi teniamo nei confronti di una regione, degli assetti amministrativi altri, di una regione così articolata come la Sardegna, perché oggi noi siamo chiamati a dirimere, come dire, in qualche modo a palesare la nostra volontà di aderire o meno alla Città Metropolitana, ma c'è un tema importantissimo, che quello che abbraccia tutti e che fa da cappello a tutti, dello spopolamento della Regione Sardegna, e ancor di più dello svuotamento dell'interno dei paesi della Sardegna, quasi che la Sardegna diventasse una ciambella, cioè con le coste, con due grandi poli, due virgola qualcosa grandi poli di aggregazione antropica, e un buco nel centro, una vera ciambella, e questo è un problema che noi ci dobbiamo porre.

La genesi di questa legge, della norma che porterà alla nascita della Città Metropolitana è, in qualche modo, figlia di una discussione che però è risultata sì articolata, sì anche lunga ma, in qualche punto, monca, e ci sarà modo e occasione di discutere di queste cose. E dicevo, cosa significa però aderire alla Città Metropolitana, come dire, non è un mistero, non è un segreto che è una cessione di sovranità su temi che noi oggi riteniamo fondamentali; come dire, gli argomenti su cui noi cediamo sovranità li ha citati sommariamente il Sindaco nel suo intervento, non li ripeto, ma sono i temi portanti che noi discutiamo quando ci riuniamo in questo Consiglio Comunale, la gran parte saranno temi che non saranno più oggetto totale di discussione di questo Consiglio Comunale, ma di altri organismi.

E arrivo a quali possono essere i rischi, ne cito uno fondamentale, questa è una Città Metropolitana che nasce con una città al proprio interno e un corollario di paesi, città tutto attorno, che rischiano però di diventare ancelle, non rischiano di diventare attori principali della gestione della Città Metropolitana, il Cagliari-centrismo non lo invento io, adesso non voglio citare Machiavelli e il principe illuminato, però le norme spesso sono scritte come norme virtuose, dando per scontato che chi utilizzerà quelle norme le utilizzerà in modo virtuoso, secondo me vanno scritte pensando invece all'esatto contrario, cioè le norme devono essere chiare, garantire tutti, pensando che non sempre verranno utilizzate da principi illuminati.

Allora, io non sono abbastanza machiavellico, e soprattutto non ho il pessimismo di Machiavelli, spero che invece non ci siano mai principi non illuminati, ma nelle pieghe di questa legge, se gli statuti non verranno scritti in maniera estremamente accorta, questo rischio c'è. Cagliari da sola fa circa più di un quarto della popolazione della Città Metropolitana, sono 410.000 abitanti, Cagliari sono 147.000, quindi, siamo oltre il 27%, Cagliari insieme a Quartu fa sostanzialmente la maggioranza degli abitanti della Città Metropolitana, adesso io non devo dire a nessuno di voi cosa può accadere nell'ipotesi in cui non ci sia responsabilità nella comunità che sta nascendo.

E poi, c'è un altro rischio che, secondo me, è ancora più grave, che l'allontanamento dei luoghi di decisione dalle popolazioni che, in qualche modo, vengono amministrate, è un brutto termine da

usare amministrare una comunità, di cui in qualche modo si diventa riferimento amministrativo, quello che noi siamo per la comunità di Selargius. Insomma, ci sarà tempo e modo per discutere di questi argomenti, ribadisco, io invito chi partecipa nella fase di stesura a una attenzione spasmodica su alcuni temi, e a quella che sarà la governance della Città Metropolitana, e d'altro canto dicevo nell'analisi, nel bilancio costi/benefici sono di gran lunga superiori i potenziali benefici.

Intanto, noi non abbiamo più un dimensione in termini amministrativi che ci consente di tenere alcuni servizi fondamentali nella misura in cui li abbiamo conosciuti, nella qualità, nel livello qualitativo, e anche nel livello quantitativo, e solo un aggregato con un numero di abitanti molto più alto forse può permettere di raggiungere quelle economie di scala, brutto termine che viene dall'aziendalismo, quelle economie di scala sulla erogazione dei servizi, sui costi dei servizi.

E altra cosa che, invece, è un plus, un vantaggio oggettivo è che noi avremo una visione di insieme, una visione strategica di quello che deve essere lo sviluppo di questa area metropolitana. Non è sfuggito a nessuno che in alcuni momenti, anche quando c'erano strumenti di governance più ampi, questi strumenti hanno non funzionato perfettamente, anche qui non faccio nomi e cognomi, ma rispetto al piano strategico sovracomunale che abbiamo discusso qualche tempo fa cosa è successo, è successo semplicemente che ogni singola Amministrazione ha portato i suoi di progetti nel piano strategico, votati nel Consiglio Comunale, facenti parte del piano strategico sovracomunale, e semplicemente si è preso atto che quello era il piano strategico sovracomunale, creando in alcuni casi delle scatole vuote a forma di tazzina, per esempio, alle porte del nostro Comune; cioè, ci sono, come dire, delle aberrazioni anche rispetto all'utilizzo di quegli strumenti e, secondo me, anche in questo caso bisogna stare attenti a come lo si fa.

E la cosa principale, però, e chiudo l'intervento, è che noi dovremo avere la capacità di spiegare ai nostri cittadini che cosa stiamo andando a fare, e questa sarà un'opera di comunicazione e di convincimento che sarà difficilissima perché, guardate, abbiamo voglia noi a dire, come sto facendo io, che i vantaggi sono superiori, bisogna saperli trasmettere questi vantaggi, perché altrimenti, come dire, si possono fare le migliori ricette, ma se non si spiega che gli ingredienti sono ingredienti salubri, di qualità, e che non sono stati in alcun modo pensati per far male a chi poi quella ricetta, quella torta, quella preparazione dovrà mangiare, noi non andremo molto lontani. Ora, è ovvio che il percorso, ribadisco, sarà lungo, per quanto riguarda me, ma credo di poter parlare anche a nome del gruppo, siamo a disposizione per partecipare a qualunque percorso di crescita virtuosa nel percorso che ci porterà poi a realizzare realmente la Città Metropolitana.

Grazie.

*Si dà atto che, alle ore 20,00, entra in aula il Consigliere Lilliu. Presenti 20.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Consigliere Caddeo.

Ho altre richieste di intervento? Se non ho richieste di intervento...

Consigliere Melis Andrea, prego, ne ha facoltà.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
MELIS ANDREA**

Grazie, Presidente.

Colleghi del Consiglio, gentile pubblico, Assessori.

Niente, io vorrei partire da un ragionamento che è tutto politico perché, secondo me, questa legge si è impostata in fretta e furia, e in forte velocità, diciamo con la scusa che la legge madre nazionale, rientravamo fuori termini, e abbiamo dimenticato che per costruire una nuova città, un nuovo forum, e comunque anche una nuova comunità, forse c'era bisogno di più tempo, di più tempo nelle sue linee generali perché esiste ancora, secondo me, una Sardegna divisa in due, una Sardegna che economicamente è ancora rurale, che comunque vive di economia sana prodotta dal territorio, e un altro spaccato dell'isola che ruota attorno ai servizi elargiti da Cagliari, e questo è un paradosso

importante, cioè bisogna capire, bisognava capire realmente chi è che produce ricchezza in Sardegna, e chi distribuisce seriamente ricchezza in Sardegna.

Io vedo un po' quello che è successo in questi ultimi 25 anni a Selargius, non posso dire di più perché comunque ne ho 34, però ho notato un totale schiacciamento delle risorse e dei servizi all'interno solo ed esclusivamente di Cagliari, ponendo e trasformando città come Selargius e altre come delle nuove periferie dormitorio. Ecco, questa è la prima domanda, questa nuova legge a cosa deve servire, a creare nuovi dormitori, magari anche coperti da servizi e da una rete snella di metropolitana, che può servire a raggiungere Cagliari in cinque minuti, ma è fine a se stessa.

E questi sono i dubbi che ho, cioè ho i dubbi interamente legati all'urbanistica, allo sviluppo del territorio, perché a Cagliari non gli è rimasto pressoché nulla di aree su cui sviluppare nuove abitazioni, nuovi servizi, nuove scuole, cioè i miei dubbi vengono su questo, non vorrei che Cagliari scaricasse tutte queste pressioni sulle piccole, diciamo sulle medie città che ci sono al suo confine. E giustamente una osservazione importante è quella che fa il Sindaco, e dice noi in questi anni ci siamo impegnati in maniera lungimirante a cercare di abbattere i costi dei rifiuti, a cercare di tutelare l'ambiente, a cercare di differenziare ed ora ci ritroviamo punto e a capo, se non riusciamo a mettere dei paletti in questa fase qua.

Ecco, secondo me, su questo ha ragione il collega Caddeo, bisogna aprire una discussione all'interno della città, non dico un referendum come quello degli alberi, però dei momenti di partecipazione importante, perché quello di cui ho paura è anche, appunto, noi invece di andare avanti rischiamo, magari sulla rete dei servizi abbiamo maggiore copertura, però perdiamo in termini di gettito fiscale nostro, di capacità di spesa, queste sono le mie preoccupazioni e lasciatemi dire, a questo punto, ci conveniva stare col Ducato di Mandas, come stavamo tanti anni fa, e forse dal punto di vista economico comandavamo anche qualcosa in più.

Niente, tutto qua, altri dubbi ce li ho sul fatto che il Sindaco di Cagliari traghetti la Città Metropolitana nei primi anni di vita, sul metodo elettivo che ancora non si capisce, e ho forti dubbi su come avverranno le prossime elezioni. Quindi, chiedo magari un passaggio in più da questo punto di vista al Sindaco, che magari ha visto e sviluppato meglio la legge.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Consigliere Melis.

Consigliere Sanvido, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie, Presidente.

Ci cimentiamo con questo nuovo strumento, colleghi del Consiglio, signor Sindaco, pubblico.

Niente, l'argomento sul quale stiamo dibattendo, anche a seguito di quelli che sono stati gli interventi che mi hanno preceduto, pone uno scenario che può sicuramente indurre perplessità, negli ultimi trent'anni penso che tentativi di riforma, in migliorativo ovviamente, di quella che è l'impostazione statale se ne siano prodotti tanti, e tante sono state le modifiche. Io ricordo che siamo passati da concetti dove avevamo quattro province, ne abbiamo pensate in termini di riorganizzazione migliore ed operativa otto, poi sono state abolite, qualcuno parla di reintrodurle.

Siamo su una genesi, uso in prestito il termine utilizzato dal collega Caddeo, la genesi di questo progetto riorganizzativo è ben chiara, quello che sicuramente non è chiaro, e può indurre in perplessità, sono gli sviluppi. Penso che come tutte le novità, e questa è certamente una delle novità sul quale ci dovremo cimentare, avrà necessità di essere roduta, portata a compimento, probabilmente corretta, perché cammino facendo nelle applicazioni, anche su quelli che sono stati alcuni argomenti segnalati, o sottolineati per sviluppare dei ragionamenti senza approfondirli, e non lo farò neanche io, quelle che sono le diversità presenti rispetto all'organismo che stiamo andando a costruire, sicuramente hanno necessità di trovare un equilibrio, che attualmente il modello proposto non dà come soluzione.

A me, la uso come parallelo, sembra in un certo qual modo lo stesso progetto, che oggi stiamo vivendo anche in maniera involutiva, che ha portato a costituire la Comunità Europea, dove dovevi mettere insieme una serie di soggetti, che attraverso un identico modello acquisissero capacità politiche ed economiche di maggiore competitività, che però poi nell'applicazione pratica, oggi è sotto la luce un po' di tutti, stanno dimostrando una serie di limiti, ancora i campanili soliti.

Quindi, io cerco di valutare l'aspetto e prenderlo sempre in termini positivi, mi chiedo che se però questo che c'è stato proposto e che, in un certo qual modo, dobbiamo assolutamente condividere, non riesco a individuare una situazione che mi dia altrettante chance di sopravvivenza gestionale mettendomi al di fuori, quindi, sono convinto che dobbiamo rientrare, il problema è cosa dobbiamo operare, e quale sarà la nostra capacità nel momento in cui dobbiamo affrontare gli statuti, che è cosa ben diversa, e che sono in fase di elaborazione, e sul quale io ritengo che i Consigli Comunali debbano avere l'opportunità di intervenire, soprattutto per tentare di riequilibrare i rapporti.

Qualcuno prima segnalava la possibilità di sommare in termini di presenze abitative, di sommare in termini di residenze e di capacità, e comunque politica, due paesi che praticamente da soli avrebbero l'opportunità di governare, anzi di stragovernare se pensiamo in negativo.

Sì, è vero, però la cosa vera è che dobbiamo cercare di ragionare, ed è una situazione sul quale penso che tutti i comuni, non soltanto noi, che oggi l'esempio più banale che possiamo fare è, per esempio, sulla questione della diversità sulla gestione dei rifiuti solidi urbani, e su quelli che sono stati i risultati ottenuti. Io penso che la Città Metropolitana non si possa permettere più dispositivi, o modi di gestire variegati, deve trovarne uno, ma deve produrre, però, attraverso una situazione condivisa e ragionata, un modello che non penalizzi chi è avvantaggiato, più di quanto favorisca chi fino adesso ha goduto di altri vantaggi non operando situazioni gestionali diciamo positive.

Ed è lo stesso meccanismo che si è verificato in Europa, noi per costruire l'Europa unita abbiamo avuto dei paesi che avevano una condizione brillante di gestione economica, che hanno comunque fatto una scelta, favorendo poi l'ingresso di altri che facevano il fanalino di coda del treno, ma con l'obiettivo di arrivare ad avere un unico mezzo di locomozione che spingesse tutto.

Ora, questo potrebbe essere in similitudine lo stesso tipo di scenario che noi stiamo tentando, o chi ci ha proposto questo modello, di applicare anche con la Città Metropolitana, sta a noi a questo punto avere la capacità di decidere, all'interno di quelli che sono gli statuti e la formulazione degli statuti, e raccordarci con chi ci è più simile nel proporre situazioni di, diciamo, contro-bilanciamento a quelle che potrebbero essere spinte egemoniche che qualcuno potrebbe tentare, però, io non dico che possa succedere, politicamente potrebbe essere anche insensato pensare ad azioni del genere, ma non puoi escludere mai niente rispetto a quello che sono gli scenari, però sicuramente quelli che sono stati, diciamo, i nostri modelli anche di tipo relazionale, che ci hanno consentito di fare società mista, di fare opera di coinvolgimento e di gestione extra comunale con realtà che sono simili alle nostre, potrebbero essere ulteriormente recuperate per produrre quella azione di bilanciamento della quale parlavo prima.

Quindi, non penso di poter, e non penso neanche che sia molto utile prodursi poi su azioni molto più specifiche e su esempi, mi rimetto al fatto e alla richiesta anche che, rispetto a quello che è anche il momento odierno, signor Sindaco, dove stiamo ragionando su uno scenario che abbiamo da condividere, senza avere probabilmente avuto l'opportunità tutti insieme di condividere in maniera più approfondita e tempista la tematica. Sugli scenari futuri avere più opportunità, in termini anche di informazioni, di poter decidere e condividere posizioni che, sicuramente nell'interesse di Selargius, devono essere comuni all'interno di quelle che sono le attuali composizioni del Consiglio.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Consigliere Sanvido.

Ci sono altre richieste di intervento? Chi intende intervenire deve alzare la mano, in modo tale che il signor Pisu possa portarvi l'unico microfono a disposizione.

Consigliera Corda, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA**

**CORDA RITA**

Grazie, Presidente.

Signor Sindaco, signore e signori della Giunta, colleghi Consiglieri.

Io ho vissuto l'esperienza della Provincia costituzionale, la Provincia che da ente intermedio è diventata un ente costitutivo dello Stato insieme ai Comuni e alle Regioni, però il cambiamento era solo nominale, perché di fatto la Provincia ha continuato ad operare come se fosse un ente intermedio, si è dotata del numero degli Assessorati, credo otto o nove. Perché faccio questa premessa? Perché io credo che non basti una legge scritta, e anche una buona legge, e questa non è neanche una buona legge per la verità, oltre alla legge scritta c'è bisogno di comportamenti delle persone, di una cultura, di una mentalità diversa e poi, secondo me, quello che ci vuole sono la struttura burocratico organizzativa che deve essere improntata alla normativa nuova. Quindi, un ente, cioè la Città Metropolitana si deve dotare di quegli uffici e di quei servizi che facciano davvero governance rispetto alla gestione delle finalità per cui è nata.

Un'altra premessa, quando noi abbiamo affrontato la pianificazione strategica ci hanno insegnato, e ce l'hanno insegnata gli esperti, che la pianificazione strategica è un metodo di governo condiviso e partecipato, che per essere realizzata ha bisogno di una massa; di una massa in termini di risorse, in termini di popolazione, che deve essere ampia; così come per fare una città metropolitana, le città metropolitane in Italia sono pochissime e hanno due milioni di abitanti; quindi, una città metropolitana di 430.000, o quanto sarà, veramente contraddice dei criteri e dei principi a cui, invece, ci hanno abituato e che ci hanno insegnato.

Quando abbiamo fatto la pianificazione strategica erano sedici comuni dell'area vasta, e in quell'esperienza, che è stata peraltro molto importante, non abbiamo dato molto dimostrazione di capacità di condivisione, di affrontare i temi. La stessa progettualità, abbiamo fatto delle cose importanti, adesso non è che bisogna parlarne solo negativamente, però ci siamo messi a lavorare e male, io ricordo che una funzionaria, un ingegnere della Provincia aveva coordinato per la pianificazione strategica il tavolo della mobilità, cioè senza criterio; cioè, non c'era un sistema condiviso, uguale per tutti sulla progettazione, e ci siamo dati da fare quando c'era la scadenza che rischiavamo di perdere milioni.

Per il resto poi non siamo stati capaci di assumere delle decisioni condivise in alcuni momenti cruciali, faccio l'esempio della gestione degli zingari, dei rom, che il Comune di Cagliari ha gestito con la Caritas, anzi ha fatto gestire alla Caritas, e ha scaricato sui comuni dell'hinterland il problema; quello era un tema secondo me di Città Metropolitana. Un altro tema è quello dei grossi centri di distribuzione, che è materia di Città Metropolitana, è materia di area vasta, noi avevamo chiesto, quando a Selargius discuteva di Bricoman, una convocazione del tavolo dei sindaci perché Selargius non poteva essere lasciata da sola ad affrontare un tema così importante, che aveva ripercussioni poi su tutta la provincia, non soltanto su Selargius, e non è stato attivato il tavolo dei sedici sindaci.

Così come Elmas decide che si apre un altro centro Eurospin, o non so che cosa, e lo fa indipendentemente dagli altri, invocando la legge europea che comunque possono farlo, ma non esiste. Ma non esiste che uno possa venire nel territorio di Selargius e apre il suo centro commerciale di grande distribuzione, quando su questo ci sono responsabilità precise della Regione in primis, perché la Regione è da secoli che non fa un piano delle grosse strutture di vendita, è una responsabilità della Regione. Un'altra cosa, poi pare che arrivi Ikea a Cagliari, e l'Assessora al commercio dice "non possiamo farci nulla". Ma stai scherzando che non ci puoi fare nulla? Cioè, ma non esiste, è squalificante per un amministratore dire che non può fare nulla; cioè, tu metti a repentaglio il tuo territorio e chiunque arriva fa, e si fa la grossa struttura di vendita, non ci credo che possa accadere questo.

Un'altra cosa che andrà rivista con la Città Metropolitana sarà l'assetto dei Plus; sarà l'assetto dei Plus, quindi, credo che accanto a questa legge sul riordino degli enti locali dovranno seguirne delle altre, perché ovviamente sui servizi alla persona, ed è materia di Città Metropolitana, perché la Città Metropolitana deve gestire, deve promuovere e gestire i servizi, quindi, questi rientrano perfettamente

nei servizi che potrà gestire la Città Metropolitana, e anche lì andrà rivisitato il sistema così come è articolato attualmente e, quindi, ci sarà da rivedere alcune cose.

Io penso che se tutti quanti gli amministratori che siederanno all'interno della Città Metropolitana sono portatori o portatrici davvero di una cultura del cambiamento, di una cultura che la Città Metropolitana esprime, i pericoli di una Cagliari-centrica non ci dovrebbero essere, così come non dovevano esserci quando abbiamo fatto pianificazione strategica, perché tutta la definizione e tutto l'assetto del Forum dei Sindaci si basava sulla interdipendenza, sulla condivisione, sulla sussidiarietà e, quindi, il pericolo di uno che sovrasta l'altro non c'è.

È chiaro che Cagliari ha l'aeroporto, ha il porto, ha tutta una serie di servizi e di infrastrutture che sono utili anche all'altra parte dei comuni che compongono la Città Metropolitana, ma per tutta la Sardegna hanno una valenza importante. Quindi, questo pericolo io non lo vedo, vedo maggiormente il pericolo della inadeguatezza degli strumenti che poi verranno messi in capo agli amministratori per poter davvero decidere e condividere la gestione integrata dei servizi. Pensate al riutilizzo e alla ricollocazione del personale della Provincia, quello è un capitolo su cui io credo che ci debbano lavorare ingegneri dell'Amministrazione, è una materia che darà parecchio da fare. Riutilizzo e poi l'adeguamento anche, quindi, la formazione professionale; la formazione professionale, e un ripasso anche per gli amministratori magari non sarebbe male, che tutti quanti andassimo a scuola di Città Metropolitana.

Grazie.

*Si dà atto che, alle ore 20,25, esce dall'aula il Consigliere Melis Andrea. Presenti 19.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Consigliera Corda.

Consigliere Lilliu, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
LILLIU FRANCESCO**

Grazie, Presidente.

Grazie, colleghi.

Mi scuso col Sindaco per non essere riuscito a seguire la sua introduzione, sono reduce da Sarroch, dove stavamo portando questi temi all'attenzione e al dibattito di una comunità che si affaccia al voto, che è lontana da Cagliari, che esprime i dubbi che sento che stiamo esprimendo qui, che sono condivisibili, sia i dubbi e sia le aspettative. Vorrei dire una cosa che aleggia, che io vedo molta giusta cautela, molta prudenza, molto atteggiamento dettato dall'esperienza che noi abbiamo sia di amministratori cittadini, sia di attori politici che ai vari livelli e nelle loro varie fasi della vita si sono interfacciati con ambiti di governo sovracomunali, per alcuni di noi addirittura regionali.

Mi dico, dobbiamo iniziare ad essere tutti consci di due cose, e scusate se volo molto terra – terra, il primo è che il 3 aprile si vota per l'indizione del Consiglio Metropolitan, quindi, ora io ritengo che rispetto ad una fase giusta, auspicabile e auspicata di grande ragionamento su genesi e sugli sviluppi futuri, dobbiamo anche ragionare un pochettino sulle condizioni date e sul contesto su cui ci dobbiamo confrontare, che ruolo vogliamo recitare come Amministrazione Comunale noi 25 Consiglieri, assieme al Consigliere Sindaco Gianfranco Cappai, nella fase cruciale della elezione dei 40 Consiglieri metropolitani? Selargius che ruolo vuole giocare?

Il 24 aprile, vado a spanne, non ho pretesa di completezza al millimetro, il 24 aprile, e sicuramente non il 25 aprile, si andrà ad approvare, la Conferenza Metropolitana andrà ad approvare lo statuto metropolitano, i nostri Sindaci, Gianfranco, sono già da due settimane alle prese con l'esame della prima bozza dello statuto fornito dall'Anci, una grande società di analisi sociologiche ha fornito al nostro Sindaco, ai nostri Sindaci già un quadro di contesto, un report molto approfondito, molto dettagliato dal quale si evince, mi raccontavano, che la Città Metropolitana di Cagliari, l'area metropolitana nella quale noi Selargius siamo la terza città, perché vedo un po'... mi verrebbe una

parolaccia ma non la dico, un po' di rassegnazione, chiamiamola così, ma chi mi ha voluto capire mi ha capito.

Noi siamo la terza città di un'area che, secondo tutti i principali indicatori nazionali, è quinta in Italia per indice di sviluppo e di attrazione di investimenti. Ora, ritengo che questo sia un dato su cui molto velocemente ci dobbiamo concentrare, con molta serietà, auspicherei operativamente, scusate se continuo andare terra – terra, che la bozza dello statuto venga quanto prima socializzata, magari passata all'attenzione della Commissione ordinamento, o del Consiglio, o della Commissione che si occupa di ordinamento, non so se sia quella di Riccardo Cioni, comunque, iniziamo a parlare di queste cose, perché ormai la Città Metropolitana è un fatto.

Noi abbiamo tutta una serie di scadenze, scusate se ragiono da segretario, il 3 marzo dobbiamo andare agli uffici della Prefettura a consegnare le liste, e in queste liste dobbiamo tutti porci il problema di che ruolo gioca Selargius, dobbiamo fare da portatori d'acqua, da donatori di sangue, dobbiamo fare da protagonisti, dobbiamo dire che ci saranno persone che andranno a incidere in questo Consiglio Metropolitan, che sarà il Consiglio Metropolitan che andrà ad approvare lo statuto, che in prima battuta la Conferenza Metropolitana adotterà. E, quindi, dico che secondo me dobbiamo anche velocemente trarci da un atteggiamento un po' rinunciatario, per andare a darci un profilo un pochettino operativo sia sullo statuto, sia sulle scadenze, sia sul ruolo che noi vogliamo, dobbiamo e possiamo recitare.

Grazie.

*Si dà atto che, alle ore 20,30, entra in aula la Consigliera Porcu. Presenti 20.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Consigliere Lilliu.

Consigliere Contu, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
CONTU MARIANO IGNAZIO**

Grazie.

Signor Presidente, signor Sindaco, signori Consiglieri, signori della Giunta.

Credo che il tema che è stato portato all'attenzione del Consiglio sia un tema di una valenza tale che sicuramente non credo che l'approccio possa essere tanto semplificato, come il percorso è stato semplificato dalla norma, da non dirci che abbiamo la necessità proprio di, come si usa dire, metabolizzare una norma calata dall'alto. Una norma calata dall'alto dove sì, è vero, la grande aspettativa è datata perlomeno da 25 anni, si iniziò a parlare di aree metropolitane 25 anni fa, aree metropolitane, poi il concetto su Cagliari rispetto alle prime decretate aree metropolitane, o città metropolitane ormai di una quindicina di anni fa, e a seguire per la Regione Sardegna ci fu questa definizione vaga di area vasta, area del sud-est, e poi la bagarre del Consiglio Regionale nell'approvazione di questa legge, dove dal riordino degli enti locali scaturisce una norma che praticamente istituisce la Città Metropolitana di Cagliari.

Già il fatto che non l'abbiano chiamata la Città Metropolitana del Campidano mi crea qualche problema a livello storico, perché poi fuori dalla cinta daziaria, da che tempo è tempo, contava tutto molto poco, tutto quello che era contenuto nella città daziaria di Cagliari era il nocciolo dei problemi, ma anche delle soluzioni. Abbiamo accennato, negli interventi che mi hanno preceduto, tutta una serie di problematiche, e sicuramente quanto diceva anche il collega Lilliu, e quanto ha preannunciato anche il Sindaco nel suo intervento, le scadenze sono a stretto giro di posta.

E io voglio iniziare proprio da quelle che sono le funzioni principali delegate dalla norma alla Città Metropolitana, e mi sfugge in questo passaggio, che avverrà entro il 18 di marzo, mi sfugge come le 57 funzioni oggi attribuite da leggi diverse alle province possano essere esercitate da un giorno all'altro dal commissario che si insedia il 18 di marzo, 57 funzioni perché il giorno viene



commissariata la Provincia, la Provincia non esiste più, e le funzioni vengono esercitate dal commissario, il Sindaco di Cagliari; 57 funzioni esercitate *ope legis* dalla Provincia.

Ne cito una, non lo so, il rilascio delle targhe automobilistiche con le relative tasse, e che targhe verranno distribuite? Quelle della Città Metropolitana di Cagliari, dirai, non è un problema del Comune di Selargius questo, mai potrei citarne tanti altri. Dico una per tutte, l'antinetto, visto che è un problema ambientale che dovrà essere gestito dalla Città Metropolitana. Ma in una organizzazione di servizio antinetto, qualcuno proponeva di municipalizzare questi servizi, possibilmente istituendo anche dei servizi per targare ratti e topi, per targare le zanzare, le mosche e quant'altro, perché chiaramente chi deve intervenire dovrebbe essere l'autorità comunale competente per territorio, badando a posizionare le truppe sui confini per eventuali dirottamenti di questi flussi di bestie, le più varie, da un territorio all'altro, o da un comune all'altro, e vedere chi deve operativamente operare.

Questo è un tema che potrebbe portarci molto lontano, ed è uno, e solo uno dei tanti, e sinceramente credo che si aprirà un periodo di transizione che, a prescindere da quanto è nei contenuti della norma, perché poi il 18 marzo il commissariamento, e dopo 45 giorni, entro il 2 maggio la Conferenza Metropolitana approva l'atto costitutivo e lo statuto, e va bene, ci può anche stare. Il problema è che a redare anche statuti, documenti, regolamenti e quant'altro possiamo essere anche bravi, e quando non direttamente lo si fa fare a istituzioni varie, pubbliche o private, delegate, citava il collega Lilliu che l'Ance ha già prodotto una bozza di statuto su cui si sta lavorando, per capirci il tema non è difficile da affrontare, posto che si sappia al momento anche solo cosa la politica intende definire per le funzioni attribuite.

Allora, mi diventa difficile, però, pensare che nell'ambito della Città Metropolitana, a parte la composizione del Consiglio Metropolitan, pensare in che termini l'autonomia, e quello che mi preoccupa è il senso di campanile di noi sardi, l'autonomia dell'ente locale in che cosa la andiamo a impostare, in parole povere, visto e considerato che i temi più importanti ci vengono stralciati, o ci vengono praticamente così, vengono delegati alla Città Metropolitana, dal piano strategico comunale, alla pianificazione territoriale, alla gestione dei servizi pubblici di interesse generale, insomma alla fine, diciamo, diamo un po' di anima e corpo alla Pro Loco per quelle che sono le manifestazioni locali, ci pensa la Pro Loco, non so che significato possa avere a quel punto l'attività di una istituzione comunale all'interno della città Metropolitana, e l'attività di un Consiglio Comunale in che cosa dovrebbe cimentarsi, nella produzione di idee? Va bene, okay, perfetto. Nella elaborazione di documenti? Perfetto. Poi, di altro cosa amministra un Consiglio Comunale, una Giunta Comunale, e un Sindaco di un comune nell'area metropolitana.

Sinceramente, credo che nel momento in cui ci si avvicina alla stesura non solo dello statuto, ma dei regolamenti, o di quelle che potranno essere le funzioni anche delegate, come si è fatto in qualche frangente, cito per tutti, non lo so, il piano PIA per esempio, dove i comuni erano delegati per l'area a gestire tutta una serie di investimenti di infrastrutture, e così potrebbe essere dentro l'area metropolitana, o dentro la Città Metropolitana, dove un comune fa da capofila per gli altri comuni nella gestione, altrimenti dovrei capire, stralciate tutte le funzioni che si stralciano ai comuni, dovremo realizzare, come dire, una nuova Provincia che gestisca tutte queste problematiche come Città Metropolitana, perché comunque sia qualcuno ha accennato, Rita se non mi sbaglio, alla prossima operazione che il Governo sta preparando, quella della definizione del personale delle province, su che fine debba fare detto personale, perché commissariata la Provincia il personale deve trovare una collocazione, si dice negli enti locali. Bene, ma negli enti locali della Città Metropolitana, o negli enti locali di tutta la Provincia? Di quale Provincia poi? Perché poi si deve ancora capire le province, dopo la fase transitoria dovranno scomparire, quindi, per il momento è transitoria la posizione delle province, è enunciata come...

Non dimenticare, Sindaco, che abbiamo fatto anche un referendum e il Governo è sulla cancellazione delle province, quindi, non lo sto dicendo io, e in Sardegna abbiamo ancora questa fase di transizione, ancora non è stato definito quale sia il prosieguo delle aree extra Città Metropolitana, quale sia il prosieguo che il Governo potrà dettare, e la Regione in modo particolare detterà per il prosieguo. Sì, sappiamo che per il momento sono previste nel transeunte, assieme alla Città

Metropolitana sono previste, la realtà di Sassari si chiama area metropolitana, come l'hanno chiamata? Non mi ricordo. Rete metropolitana, questa è un'altra invenzione tipica sarda, questa ce la siamo inventata perché tra Capo di Sopra e Capo di Sotto c'è sempre un distinguo da attivare.

E, quindi, dire che i problemi che ci troveremo sul tavolo a vivere saranno problemi di identità innanzitutto, di competenze in seconda misura, e in terza misura della capacità nostra anche di proporre. Quindi, il tema non sono soltanto degli appuntamenti scadenzati, sono appuntamenti credo importanti sia dal punto di vista politico, ma importanti soprattutto dal punto di vista amministrativo, perché davvero dovremo ricavarci, comunque sia, terza città dell'area metropolitana, un ruolo ce lo dovremo ricavare, ricordando che il territorio di Selargius, anche rispetto all'area metropolitana che arriva fino a Uta, rappresenta anche un territorio, come si usa dire, di nodo strategico complessivo, non soltanto perché lo diciamo noi selargini, ma perché lo è territorialmente.

Allora, dire questo molto probabilmente significa che, all'interno delle strategie che potremo mettere in campo in primis con la presenza del Sindaco, che rappresenterà la comunità nel primo periodo, in secundis con il Consiglio Metropolitan, quando verrà attivato, attraverso la capacità dell'Amministrazione di portare avanti proposte che diano a Selargius anche quello che al momento molto probabilmente non abbiamo mai avuto come riconosciuto, non solo dalla Regione Sardegna, ma neanche dalla capitale della Sardegna, che ha perseguito e ha continuato a perseguire quello che gli deriva dalla storia, ovvero quello dell'accentramento, dell'accorpamento, come si usa dire anche del selvaggio inserimento nell'ambito della città di Cagliari anche di cose che la città di Cagliari molto probabilmente avrebbe fatto bene a delegare, a cominciare da tanti servizi, in primis quelli scolastici, per esempio, per non citare tutti gli altri.

Per il momento la chiudiamo così, certo non possiamo non condividere una norma che, peraltro e comunque sia, è esecutiva dopo la pubblicazione sul BURAS dal 12 se non mi sbaglio, o dall'11, dal 12 di febbraio, quindi, a lato pratico compito nostro sarà quello di misurarci sui temi, ma soprattutto sulle proposte.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Consigliere Contu.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Delpin; prego, Consigliere Delpin.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
DELPIN DARIO**

Grazie, Presidente.

Signor Sindaco, componenti della Giunta e colleghi Consiglieri.

Io non voglio parlare di argomenti tecnici per un vissuto personale o che, voglio semplicemente esternare il mio stato d'animo nei confronti di questa pratica che ci troviamo a discutere. Devo dire che la prima cosa che mi ha dato un pochino da pensare, e ne ho esternato la perplessità anche con altri, con amici e con colleghi Consiglieri, è il fatto di non aver potuto neanche partecipare, anche solo come auditore, alla gestione, al confezionamento di questa pratica, ce la siamo ritrovata pubblicata esecutiva, come giustamente è stato ricordato più volte stasera, c'è arrivata e noi siamo qui con un prendere o lasciare, anzi veramente a noi c'è data soltanto la possibilità di lasciare, perché potremmo fare un voto di non adesione, non è necessario il voto di adesione a questa struttura complessa.

Devo dire che per quanto mi concerne le strutture complesse, dove ci sono gestioni di tutti i sistemi, di tutte le complessissime macchine che gestiscono la vita umana delle comunità, è interessante sapere che per quanto mi concerne credo che sia meglio la gestione universale, complessa e generale della struttura, la parcellizzazione della gestione di quelle che sono le nostre vite quotidiane porta sempre a delle complicazioni, a dei disordini di gestione, però in linea di massima, come discorso generale mi sta bene.

Per quanto mi concerne sono estremamente più numerose le perplessità di una partecipazione, oborto collo ci troviamo dentro, e credo sia impossibile chiamarsene fuori, ed è per questo che ci

siamo, stiamo parlandone, però onestamente il non aver potuto partecipare, e anche il non aver voluto partecipare, perché ne stiamo cominciando a parlare solo da qualche settimana, quando si è avuto sentore della normativa che stava arrivando, e onestamente per ignoranza soggettiva personale sicuramente, non ho un background, non ho una conoscenza sufficiente di tipo normativo per potermi fare una opinione diversa, rimangono però onestamente molte più perplessità, e molte più forzature nell'accettarla, piuttosto che motivazioni che mi spingano a dire sì è una bella cosa, è una cosa che vorremmo fare.

Sono d'accordo con molti interventi che mi hanno preceduto, dicendo sì vediamo un po' quali saranno gli uomini, quali saranno gli strumenti che si riuscirà a mettere in campo, perché il paragone che faceva il Consigliere Sanvido su una Comunità Europea in miniatura ci calza abbastanza bene. La Comunità Europea in miniatura, o perlomeno nel programma ipotizzato, quella che stiamo vedendo adesso non va per niente bene, e non è assolutamente quella che si ipotizzava col Trattato di Roma tanti e tanti anni fa, sono sessant'anni che sono passati, giusto, dal Trattato di Roma.

A questo punto, preannuncio il mio voto favorevole alla presa d'atto di questa partecipazione, ma con tante, tante perplessità e con la necessità di poter capire ulteriormente di cosa si tratta nella realtà; nella realtà degli uomini che la metteranno in piedi, dei programmi, degli strumenti, che non credo sarà una cosa semplicissima.

Grazie.

*Si dà atto che, alle ore 20,50, esce dall'aula il Consigliere Piras. Presenti 19.*

#### **IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Consigliere Delpin.

Consigliere Melis, prego.

#### **IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE MELIS ANTONIO**

Signora Presidente, signor Sindaco, signori del Consiglio, cittadini.

Credo che sia difficile parlare dopo nove interventi più il Sindaco, perché in questi nove interventi probabilmente si è detto tutto, o quasi tutto, io però vorrei un po' bloccare le perplessità di alcuni, i dubbi che sono stati manifestati, la complessità del problema dell'area metropolitana, perché io sono un entusiasta dell'area metropolitana, 25 anni fa si chiamava area vasta, e in quell'area vasta vedevamo come una sorta di forza all'insegna dell'unione fa la forza, per risolvere tutti quei problemi che i comuni singoli non potevano risolvere.

Pensate che allora io immaginavo con la Città Metropolitana che i monti di Sinnai fossero anche di Selargius, in una sorta di avvicinamento, perché le distanze poi non sono mica così tante, e allora perché non immaginare che certi monumenti di Cagliari, il mare, la montagna non sia anche nostra? Ecco, la Città Metropolitana aiuta ad avvicinare le cose belle, come se fossero anche nostre. Allora si parlava che Cagliari voleva Su Planu, beh, se ci dai un po' di mare ti diamo anche Su Planu, tanto era il desiderio di avere il mare. Adesso, agli scettici sulla Città Metropolitana dico pensate che il mare è anche vostro con la Città Metropolitana, perché chi entrerà nel Consiglio Metropolitan avr  anche a parlare di mare e di montagna e di tutto il resto, e quale cosa pi  grande, per esempio, per un comune piccolo immergersi nei problemi generali, e cercare di indicare, cercare di essere d'aiuto a risolverli, non nell'interesse esclusivo di Selargius, badate, perch  questo   ancora municipalismo,   ancora avere una visione corta dei problemi, ma nel senso di essere il municipietto, non so, di tanti abitanti. No, adesso noi anche come Comune ci immergeremo in una realt  molto pi  vasta, e se qualcuno ha delle idee da portare, probabilmente quello   il momento giusto e l'agone giusto per portarle.

D'altra parte, come si fa oggi, per esempio, a non pensare con entusiasmo all'area metropolitana quando, parlando di bilancio e parlando di pianificazione comunale, abbiamo sempre detto che purtroppo c'  una deminutio di sovranit  in questo nostro paese, cos  come ce l'hanno tutti i

comuni, non riusciamo a fare quello che vogliamo. Per cui, tutto quello che abbiamo impostato finora lo dobbiamo vedere in eccesso, non cambia nulla come visione, ma in eccesso, e così probabilmente si risolverebbero i grandi nodi, i grandi problemi, cioè il problema della disoccupazione non sarà più strettamente di un comune, ma sarà di tutta l'area vasta.

Cominceremo, per esempio, a ragionare con tutte le altre realtà locali; per esempio, avere Uta nella Città Metropolitana non sarà mica una cosa così brutta, è una cosa bella, perché io Uta manco la conosco, per dire, anche se non avessimo niente, se abbiamo il carcere, vedi quella è già una indicazione di area vasta, c'è il carcere a Uta. E, quindi, tutte le cose che finalmente potevano anche essere cancellate, perché mancavano le sovvenzioni, questa volta invece parleremo anche di sviluppo in maniera completa, perché parleremo, per esempio, di investimenti, cosa che è limitata soltanto alle strade, ai marciapiedi, a cose di questo genere. Parleremo con più competenza e più capacità dei problemi.

Questi sono i principi che, per esempio, io sentivo già negli anni settanta, perché se ne parla già dagli anni settanta di area vasta, d'altra parte che la Provincia come ente intermedio dovesse occuparsi anche di piani regolatori intercomunali era già un concetto che anticipava questa fase e, quindi, non è una novità per noi. Novità sarà il modo in cui noi riusciremo a gestire, ma se anche questo passo lo vediamo in termini generali, che non siamo più quelli che difenderanno il proprio territorio, ma difenderanno tutta l'area vasta per interessi generali, allora il problema anche delle difficoltà di gestione salta completamente, perché avremo da amministrare non più ventinovemila, trentamila abitanti, ma 410.000 abitanti, ed è in questa veste che noi dobbiamo ragionare di area vasta, perché altrimenti non abbiamo capito nulla di area vasta.

Io non sono mica preoccupato che noi non conteremo niente, noi conteremo nella misura in cui ci saremo, e saremo individualmente e anche generalmente protagonisti, perché i problemi che andremo ad esaminare certamente porteranno benefici anche alla mia città, questo è il punto. Quindi, ci si deve mettere dentro l'area metropolitana in questa ottica, e d'altra parte noi nella nostra ottica non riuscivamo a farlo e, quindi, questo deve essere il ragionamento che ci porta adesso l'area vasta; se invece continuano a parlare di municipio, allora non abbiamo capito proprio niente.

Per cui, io non ho preoccupazione delle varie tappe che ci porteranno poi anche all'organizzazione; vero è che la legge non è molto comprensibile, diceva bene il Sindaco che molti passi, cioè molta più lucidità verranno dalla formazione dello statuto, perché nello statuto probabilmente andremo a individuare meglio le caratterizzazioni di questa norma, e credo che lo statuto servirà proprio a chiarire: guarda che adesso il tuo municipio come realtà identitaria esiste, ma tu porti nel complesso un problema per cui realtà geografiche devono diventare realtà economiche; realtà sociali, realtà dimensionate a un paese devono diventare realtà sociali molto più vaste; la disoccupazione non è soltanto un problema tuo, ma è un problema di investimenti che l'area vasta fa per soddisfare anche esigenze del tuo territorio, altrimenti non ne usciamo.

Nessuno vada all'area vasta con la bandiera di Selargius, con la bandiera della realtà metropolitana; vero è che c'è una cessione di sovranità, ma è fasulla questa cessione di sovranità, per esempio, un re senza territorio che re è? Portati il titolo, per esempio, a Oporto, come hanno fatto i Savoia, ma tu non hai più la realtà territoriale.

Quindi, questo è il modo con cui io, per esempio, mi configuro questa realtà, realtà bellissima, dove finalmente riusciamo a parlare con i piedi per terra, e a configurarci di fare qualcosa in un interesse generale. D'altra parte, prendete il Matrimonio Selargino, per esempio, una realtà locale, questo Matrimonio, che io volevo chiamare Matrimonio Campidanese e non mi è stata data la possibilità, perché Matrimonio Campidanese, perché negli anni settanta e ottanta io ragionavo già in questi termini, vedevo una realtà nel Campidano, cioè assimilarlo per esempio alla realtà di Selargius non ha senso, se invece questo diventa Matrimonio Campidanese evidentemente siamo già nell'area vasta. Allora, il Matrimonio Selargino può essere completato in questa ottica con l'apporto di tutti gli altri.

Io dicevo che, per esempio, le scuole, perché tutti quanti fanno una scuola nel proprio territorio, perché non si fanno scuole uniche; scuole uniche dove ai confini possono partecipare anche gli altri,

anziché costruirne un'altra in più perché tutti i miei alunni non ci stanno, e magari sono molti gli edifici, gli istituti scolastici di Quartucciu e qui non riusciamo a contenerli. Che ne so, per cui anche quel momento strano che c'è lì nel viale Trieste, perché non utilizzarlo, per esempio, per altro.

Ecco perché avevano un valore e un significato il Museo Archeologico di Selargius, ma che senso ha questo oggi in una realtà di area vasta? In una realtà di area vasta non ha senso il Museo Archeologico di Selargius, ha senso quello che ha fatto, per esempio Villanovaforru riunendo tanti comuni attorno al suo museo, che era museo di territorio, non era museo del luogo, tant'è che il Museo di Villanovaforru aveva avuto, ha avuto e ha un successo attuale, perché tutti i comuni sono riuniti là dentro, e se andate a vederlo ci sono ci sono delle classificazioni, Comune di Villanovaforru e tutti gli altri comuni che gli stanno attorno.

E così pure, per esempio, pensate a quella costruzione, può essere un museo archeologico di area vasta, dove Quartucciu, Selargius, Settimo e tutti quanti portano, per esempio, i loro reperti archeologici per costituire un riferimento. Per cui, adesso pensate a quanti soldi noi abbiamo speso per il Museo Archeologico di Selargius, quando non sta né in cielo né in terra oggi ragionando in termini di area vasta. Non mi avevate dato ragione, ma è così, e tante altre cose. L'agro, per esempio, se nel mio pensiero c'era una difficoltà, la mia difficoltà è che il Comune da solo potesse realizzare, per esempio, aprire l'agro di Selargius, ma in termini di area vasta sarà diverso.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Consigliere Melis, si avvii alla conclusione.

**IL CONSIGLIERE MELIS ANTONIO**

Quindi, quanti benefici; si parlerà, per esempio, di agricoltura in termini generali e in termini di area vasta, e allora si diventerà un discorso economico. Quindi, agli scettici, a quelli che hanno dubbi, naturalmente io dico coraggio, ci sono mille motivi per credere nell'area vasta e nel suo sviluppo senza avere paura che, per esempio, il Sindaco, la città di Cagliari ci mangerà. Non ci mangerà mai fino a quando i territori diventano protagonisti di un discorso di territorio generale.

Da qui l'invito, per esempio, vista anche l'urgenza manifestata da tanti altri che hanno parlato prima di me, e dello stesso Sindaco, l'urgenza di parlarne di area vasta in tutti i termini, dentro il Consiglio Comunale. Di parlare, per esempio, di statuto non quando mi portano lo statuto da visitare, ma di parlarne in Consiglio Comunale, o in altre circostanze, per vedere qual è il nostro apporto anche alla formazione intanto dello statuto, che è l'essenza della Città Metropolitana.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Consigliere Melis.

Non ho altre richieste di intervento.

L'intervento del Sindaco, prego.

**IL SINDACO CAPPALDI GIAN FRANCO**

Grazie, Presidente.

Non vuole essere una conclusione la mia, lungi da me, perché gli interventi che ci sono stati ovviamente hanno dato un contributo importante alla discussione, e in modo particolare all'approfondimento. Credo che ci siano alcune precisazioni da fare, e più avanti credo che bisognerà riaffrontarle, è vero che abbiamo delle scadenze importanti, e presumibilmente come comuni, al di là di quello che vogliamo essere all'interno della Città Metropolitana, bisogna ricordare che l'elezione del Consiglio Metropolitan avviene per liste contrapposte e, quindi, saranno i partiti a determinare principalmente quale sarà la rappresentanza, perché so che alcuni partiti si sono già incontrati, casualmente poi, in via Roma si sono incontrati casualmente.

E, quindi, bisognerà comunque ragionare, e c'è da dire che al di là della rappresentanza che noi avremo all'interno del Consiglio Metropolitan, che comunque è importantissima, perché saranno tutti gli indirizzi, siccome verrà fatto per liste contrapposte, e saranno i partiti ad essere rappresentati, io mi

auguro che la presenza dei partiti all'interno di questo Consiglio Comunale consenta di avere una rappresentanza, perché peraltro verrà fatto per fasce di comuni, quindi, di avere una giusta rappresentanza per quello che realmente il Comune di Selargius rappresenta.

**Interventi fuori ripresa microfonica**

Sì, viene fatto, in linea di massima, guarda, il principio è quello col quale è stato eletto l'A.T.O., l'Autorità di Bacino, il principio in linea di massima è determinato da quello, per fasce di comuni in funzione del numero degli abitanti, il voto ponderato, come è stato chiamato; però, vorrei fare una precisazione sullo statuto, noi siamo ancora in una fase embrionale, se devo essere sincero, bene fanno, lo dico, alcuni partiti ad approfondirlo nei circoli, io ho parlato con Cristiano, con l'Assessore Erriu, che mi ha detto che lui è disposto a venire a Selargius nel momento in cui tutti insieme decidiamo di fare una assemblea pubblica per approfondire la legge, oggi aveva un impegno a Sarroch, domani ce l'ha a Sinnai a parlare all'interno dei circoli di partito, a parlare della legge di riforma.

Dovremo farlo anche noi, al di là della scadenza del 18 di marzo; dovremo farlo anche noi, io mi ero permesso già nel mese di ottobre di invitare tutti i Consiglieri Comunali ad approfondire questa legge, che poi nel frattempo è stata modificata, è stata stravolta in Consiglio Regionale e, quindi, magari se avessimo approfondito la proposta di legge, forse non ne avremmo capito nulla, perché la legge che è stata approvata completamente stravolta.

Io colgo alcune indicazioni che sono state date da molti di voi, cioè è una occasione storica questa; è una occasione storica che io spero venga accolta. Pensare, quando diceva il Consigliere Melis io non conosco Uta, cioè pensare che io sono in grado di condividere tutto quello che c'è all'interno di questo territorio vasto in termini di servizi, Uta per il servizio che va a svolgere.

Sì, però l'ultimo che è arrivato, perché i servizi all'interno della Città Metropolitana sono uno degli argomenti che sono stati trattati in fase di discussione del Forum dei Sindaci, è uno dei quattro argomenti principali che sono stati trattati assieme all'Università, ai servizi sanitari, cioè tutti questi servizi che diventano importanti, perché diventano condivisi. Ma provate per un attimo a immaginare, colleghi del Consiglio, noi siamo all'interno del Consorzio di Molentargius e non conosciamo nulla di Santa Gilla che sta a fianco, giusto per citare la zona umida, qui non conosciamo nulla di Santa Gilla perché, niente, ci siamo, come dire, specializzati sul Consorzio di Molentargius e non abbiamo mai considerato l'intera zona umida come unica zona umida, non più zone umide, e così via.

Ecco, questa sarà una grande sfida, una grande sfida importante che, presumibilmente, comincerà ad essere affinata nei prossimi mesi, io non penso nella prima fase che possa essere. Gli statuti saranno importanti, siamo nella fase embrionale perché stiamo ancora discutendo dei principi, all'articolo 1, però diciamo che comunque non siamo andati a prendere solo quello dell'Anci, sul quale sono stati costruiti gli altri statuti, in modo particolare quelli un po' più snelli, perché appesantirli diventa un problema e significa limitare le autonomie. Quando il Consigliere Ivan Caddeo parlava che stiamo cedendo una parte di sovranità, ecco, se io all'interno dello statuto vado a declinare molto, ma molto, in modo molto particolare quelle che sono le deleghe, io rischio di perdere molta di quella identità, mentre sarà una storia condivisa dove tutti, tutti i comuni continueranno ad avere una propria identità.

Mi è piaciuto, non ricordo di chi sia l'osservazione, ecco, bisogna fare in modo che non si pensi che la Città Metropolitana di Cagliari sia la Città Metropolitana egoista che prende tutto, che prende i finanziamenti. Io credo che tutti insieme dobbiamo fare uno sforzo per evitare lo spopolamento, perché la crescita sia una crescita uguale per tutti, e che non ci siano crescite a benzina e crescite diesel.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, signor Sindaco.

Procediamo col voto, dunque gli scrutatori che avevo nominato sono presenti?

Si propone la seguente delibera:

*Di non esercitare la facoltà di distacco dalla Città Metropolitana di Cagliari prevista dall'articolo 17 comma 3 della Legge Regionale n. 2/2016, stabilendo che il Comune di Selargius farà parte della Città Metropolitana di Cagliari.*

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
19	19	0	0

Si approva all'unanimità.

Io ho una seconda opzione, che ovviamente non metto ai voti, e cioè quella di esercitare il distacco, ma ovviamente non la metto ai voti. Quindi, la delibera è accolta nei seguenti termini, quindi, di non esercitare la facoltà di distacco.

Seguendo quella che mi sembra la volontà di tutti i Consiglieri, concludiamo i lavori con questo punto, e vi ricordo che il Consiglio Comunale è già convocato per martedì 1° marzo alle ore 18:00.

Vi ricordo, ma ve lo ricorderò anche martedì prossimo, che dal 5 all'8 marzo viene presentata "In arte donna" dalla Fondazione Faustino Onnis, con la collaborazione del Comune di Selargius Assessorato alle politiche culturali turistiche e sportive, in collaborazione con l'Associazione Culturale Fedora Putzu e Pro Loco Selargius presso Casa Putzu, l'inizio è previsto per sabato 5 marzo, ma si continua sino all'8 marzo, siete tutti invitati a partecipare.

Grazie, buona serata a tutti.

**ALLE ORE 21.<sup>20</sup> IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA**

<b>Il Presidente</b>	<b>Il Segretario Generale</b>
<i>Avv. Mameli Gabriella</i>	<i>Dr.<sup>ssa</sup> Sesta Carla</i>